



Rete RiCibo, volontari all'opera: un momento della distribuzione delle eccedenze FOTO PAMBIANCHI

Sos pandemia, non si ferma RiCibo Lotta anti-spreco per battere la fame

La rete nata nel 2017 diventa pilastro d'aiuto nel 2020
I pacchi mensili donati sono arrivati a quota 25 mila

Silvia Pedemonte

Il Covid 19 non ferma la rete di RiCibo. Anzi: nel 2020 che ha visto moltiplicare le richieste di aiuto – perché sempre più famiglie sono in difficoltà - il salvagente arriva anche dalla rete virtuosa che coniuga l'aiuto (a chi ha bisogno) alla lotta allo spreco (di tutti).

Parlano i numeri: nel 2020, 35 mila persone, a Genova, sono state supportate dai 25 mila pacchi mensili distribuiti ogni mese dalle realtà che prendono parte a RiCibo. Pacchi con alimenti strappati alla pattumiera e allo spreco. Ma anche spese sospese e donazioni di privati. Le mense scolastiche chiuse, nel lockdown, sono state riconvertite per pasti caldi da consegnare in modalità take away, sempre per i singoli e i nuclei in difficoltà: per tre mesi, su indicazione del Comune di Genova, i centri di cottura delle mense scolastiche

(senza alunni, per il lockdown) hanno cucinato 5 mila pasti alla settimana. Porzioni che sono arrivate nelle mani delle persone in difficoltà senza sprecare, in questo caso, tutto quanto già era stato acquistato per le mense degli studenti (rimasti in Dad).

«RiCibo è un progetto di rete cittadina per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari che nasce nel 2017, su stimolo del Comune di Genova dopo Expo Milano 2015 - spiega Piero Iozzia che fa parte di Caritas ed è una delle colonne di RiCibo - intende coniugare una gestione virtuosa del ciclo produttivo alla solidarietà sociale». I sostenitori principali sono Compagnia San Paolo, Fondazione Carige, Comune di Genova e Regione Liguria fra gli enti: i partner a oggi superano i 190 in città. I volontari? Un esercito di duemila persone che non si è ferma-

to, nonostante il Covid. Il responsabile della rete genovese è Marco Malfatto. Fra le associazioni, la portavoce e referente è la Comunità San Benedetto al Porto. «Fare rete significa anche scoprire realtà che non conosceamo e crescere, ulteriormente, assieme - evidenza, sempre per Caritas, Massimo Carbone - per il ritiro delle eccedenze della Coop di Piccapietra, per esempio, abbiamo scoperto una rete delle parrocchie del centro storico dove proprio gli assistiti vanno a ritirare quanto viene poi, successivamente, distribuito».

Cosa significa recuperare il cibo da non sprecare? Le focacce di Tossini con cottura ritenute "fuori standard" vengono donate alla rete: significa qualcosa come sei tonnellate, in dieci mesi. Dai supermercati Coop di Dinegro, corso Europa e della Valbisagno solo per il fresco si marcia a 25 tonnellate



te di cibo recuperate, anche qui, in dieci mesi. Sono due esempi di un lungo percorso verso un obiettivo: «Quello di Genova città a spreco zero» spiegano, gli aderenti. Missione che, nel 2020, ha avuto una doppia direttiva: cercare di azzerare il cibo in pattumiera e sostenere chi, per la crisi, fra lavoro che manca o che c'è a singhiozzo, ha oggettive difficoltà a mettere ogni giorno in tavola il pranzo e la cena.

Sul totale le donazioni che arrivano dai ristoranti – in chiusure, aperture take away, difficoltà continue per il Covid 19 – e, in generale, dalle attività singole sono una parte anco-

ra minoritaria rispetto alla parte, attualmente ben più consistente, che proviene dalla grande distribuzione. Proprio dai supermercati arrivano scatolette parzialmente danneggiate o prodotti che - pur assolutamente validi - non possono rimanere sugli scaffali. Oltre ai prodotti prossimi alla scadenza, per i freschi. Nel 2020 sono state fondamentali le integrazioni – con donazioni anche economiche, oltre che spese sospese – dei privati.

«Prima del lockdown stavamo lavorando a un altro grande fronte, quello del recupero delle eccedenze alimentari negli ospedali genovesi – eviden-

zia Iozzia- un progetto che riprenderemo, appena possibile, assieme al versante delle piccole attività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il contenitore della rete RiCibo

35 mila

sono le persone che a Genova, nel 2020 sono state supportate dai pacchi di RiCibo

190

sono le realtà che attualmente fanno parte della rete RiCibo: più di 2000 i volontari

2016

è l'anno della legge Gadda contro lo spreco alimentare. Per chi dona, riduzioni Tari